

Sottoscriz. per la nuova Urna di S. Girolamo

Parrocchia di Vercurago	L. 100.—
Le famiglie Marzini e Rusconi di Lecco	» 40.—
N. N.	» 100.—
Famiglia Galli Tasca di Colognola al Piano	» 25.—

Offerte a S. Girolamo

S. Agostino di Milano L. 5; Mapelli Carlo di Barzanò, Como, un cuore d'argento per ottenere una grazia; Ghislanzoni Maria un paio di orecchini d'oro pure onde ottenere una grazia; alcune persone che amano di rimanere incognite, un cuore d'argento, per celebrare una Messa di ringraziamento e 4 lire in denaro, il tutto per una grazia ricevuta; La Signora Salmoiraghi di Tradate, Varese, L. 10 per devozione a S. Girolamo.

Cronaca del Santuario

OTTOBRE 1928

Ripamonti Mafalda di Giuseppe, nata a Ballabio 14 anni fa, affetta dai così detti male di S. Vito, dopo esperimentate invano tutte le medicine, ordinate dai medici, vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo, è guarita completamente. La madre venuta con la figlia Mafalda al Santuario, ha fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

Anche il Bambino Mangili Tarcisio di Ferdinando, residente a Burligo, vestito de l'abito del Santo, è guarito da grave infiammazione intestinale. I genitori perciò hanno fatto dire una Messa di ringraziamento.

Così pure, per aver indossato l'abito benedetto, Lucia Binda di Virginio, residenti a Molteno, guarì da estremo esaurimento di forze. I genitori fecero celebrare anch'essi una Messa di ringraziamento.

Angelo Riva e sua sorella Genoëffa di Pietro, dimoranti a Molteno, ammalati, Angelo di forte infiammazione intestinale e Genoëffa di bronco-polmonite, ottennero la guarigione perchè anch'essi vestiti de l'abito di S. Girolamo. I genitori parimenti fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

La Signora Maggioni Maria, di anni 51, abitante a S. Antonio di Abbazia Ariona prov. di Como, portò un quadro votivo perchè guarita da estrema debolezza alla spina dorsale per intercessione di S. Girolamo.

I coniugi Giovanni Gandolfi e Panzeri Maria, di Calolziocorte, vedendo il loro bambino malato seriamente di pleurite di infezione e tosse canina, lo raccomandarono a S. Girolamo ed ottennero la grazia della guarigione.

La Signora Maria Tentorio di Usmate ha portato un quadro votivo e fatto celebrare una Messa di ringraziamento per la istantanea guarigione di sua figlia, Amelia, affetta da tifo.

* * *

PELLEGRINAGGI

Da Lodi i Seminaristi con i Superiori; Bergamo gli Orfani di Martinengo; Pontida le figlie di Maria; Rovello, prov. di Como; Bergamo pellegrini della Parrocchia di S. Alessandro; Cavenago, Brianza; Caprino Bergamasco; Bergamo pellegrini della Parrocchia di S. Caterina col Prevosto, che celebrò Messa; Albino Bergamasco, per ben due volte, prima i giovani col Parroco, poi parecchie persone col Parroco ed un altro Sacerdote; Celana i convittori del Collegio con i Superiori.

POSTA RISERVATA

P. N. Di Bari; Foligno - A nome mio e di tutti mando tanti fervidi auguri per l'onomastico: S. Nicola Di Bari, che ricorre il 6 prossimo Dicembre. Il taumeturgo tuo Santo ti ottenga grazie, salute e conforti nel nuovo ufficio assunto a gloria di S. Girolamo e del nostro Ordine.

P. N. Salvatore; Como - Anche a te inviamo tantissimi auguri per il tuo onomastico, auspicando che il posto ripreso in codesto Collegio sia per te fonte di soddisfazioni, spirituali e temporali. *Ad plurimos annos!*

P. F. S. Pascucci; Somasca - Gradisca, carissimo Padre, gli auguri più sinceri e cordiali per la festa del 3 Dicembre, giorno del Santo del suo nome. *Sit tibi onus leve.*

Ego.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

AUGURI

A S. E. Mons. Vescovo di Bergamo, ai Presuli illustri dell'Ordine nostro: Mons. Pietro Pacifici e Mons. Pasquale Gioia, al Rev.mo nostro P. Generale, al M. R. P. Provinciale, ai dignitari del nostro Ordine, ai Superiori e confratelli tutti d'Italia, della Svizzera, e d'America, ai confratelli Hieronymites del Belgio, alle Soeurs da Pauvre Enfant Jésus di Remiremont in Francia, a tutte le autorità religiose e civili, inviamo fervidi auguri per il S. Natale e per il nuovo anno. Il Divino Infante sparga su tutti le più copiose Benedizioni, li prosperi nell'anima e nel corpo e adempia tutte le loro sante aspirazioni.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO.

La Conferenza di P. Semeria

sul IV Centenario dei PP. Somaschi

« Il primo ciclo di conferenze illustrative delle gesta meravigliose di San Girolamo Emiliani e dell'opera svolta dall'Ordine dei Padri Somaschi, da lui fondato, nei quattro secoli di sua esistenza, si è chiuso sabato con quella di Padre Semeria il quale col-

l'arte sua nota, svolse il tema: « San Girolamo nel quadro della riforma ».

Dopo aver ampiamente dichiarato che cosa si debba intendere quando si parla di riforma cattolica e italiana del secolo XVI, il cui scopo fu appunto di porre un argine alla pretesa riforma luterana che anche in Italia, e specialmente nelle sue provincie settentrionali, aveva cercato di diffondere i suoi errori, l'oratore passò ad illustrare l'opera dei protagonisti di quel movimento di salutare risveglio di spirito cristiano che,

quasi per reazione, sorse in quell'epoca tanto pericolosa quanto gloriosa per la Chiesa.

Tali protagonisti egli li divise in tre gruppi, perchè da altrettante località, che avevano scelto come centro, bandirono le loro dottrine riformatrici che tanto benefico effetto dovevano produrre in tutta la patria nostra e, si può ben dire, in tutta la cristianità.

Il frate dalla condotta e dalle dottrine austere rigidissime che, se pure hanno ecceduto nella forma, furono certamente rette per il fine cui tendevano; Girolamo Savonarola fu in Firenze l'anima della riforma e con i suoi numerosi discepoli costituì il gruppo toscano.

A Genova Santa Caterina ed Ettore Vernazza capeggiarono il gruppo genovese. Il terzo gruppo, il veneto, ebbe per centro Venezia, la potente Repubblica che in quel tempo fu quasi un rifugio di Santi.

Là San Gaetano Thiene e il Cardinale Carafa, il futuro Paolo IV colle loro compagnie del Divino Amore lavoravano con profitto per la causa comune. Alla predicazione protestante, che mirava ad attrarre a sé le masse con propagare una teoria la quale accarezzava l'egoismo individuale col far quasi lecito il vizio, i riformatori cristiani si proponevano di opporre la riforma dei costumi ed il ritorno a quella rettitudine di vita che la dottrina cristiana insegna, rinunciando a ogni loro comodo e piacere per darsi interamente al servizio del prossimo specialmente dei poveri degli ammalati e persino dei più ripugnanti tra essi, degli incurabili, come li chiamavano allora.

Girolamo Emiliani, patrizio nobilissimo, già eroico combattente e capitano, ammira commosso l'esempio di quei Santi, si iscrive nella Compagnia e divide con gli altri le fatiche di quell'apostolato veramente riformatore. Ma il suo pensiero corre a un gran numero di fanciulli orfani e sprovvisti di mezzi, abbandonati per le strade, facile preda del vizio, che li condurrà poi anche al delitto.

Quei fanciulli benché non legati a lui per

vincoli di sangue, gli appartengono per la carità di Cristo e perciò gira per le piazze, li raccoglie, dà loro alloggio e mentre provvede a vestirne e nutrirne i corpi, instilla nell'animo loro sentimenti cristiani.

Ecco la via di Girolamo tracciata, ecco Girolamo, vero riformatore cristiano, svolgere l'apostolato in mezzo alla parte più debole della società e più esposta ai pericoli, la gioventù abbandonata. Insegna ai suoi piccoli a pregare e lavorare, riducendo alla pratica il motto « *ora et labora* ».

Vuole che essi imparino un mestiere per campare la vita onestamente e senza essere di peso a nessuno, e insegna loro a conoscere ed amare Iddio, quel Dio senza il quale non vi è carità, e senza la carità di Dio gli orfani, i poveri, gli ammalati, i bisognosi in genere non troverebbero certo dei padri amorevoli, che si prendano cura di essi.

Dopo aver fondati vari orfanotrofi e piecase, passa anche ad evangelizzare un'altra classe di persone, i contadini, i quali per la loro profonda ignoranza potevano essere facilmente tratti nell'errore.

Nel campo della educazione dei giovani altri seguirono poi l'esempio di S. Girolamo: in Roma tre grandi passarono beneficiando i piccoli: S. Filippo Neri, Sant' Ignazio di Loyola e San Giuseppe Calasanzio, i quali suscitarono una falange di anime generose che, insieme con i figli dell'Emiliani, salvarono le nuove generazioni e con esse l'Italia nostra dalla rovina religiosa e morale.

La dotta conferenza fu ascoltata col più vivo interesse da un numeroso e scelto uditorio, che con applausi manifestò il suo entusiasmo in alcuni punti più commoventi e specialmente alle parole di chiusura, con cui l'oratore seppe esaltare le opere della fede e della carità cristiana.»

(Da «L'Osservatore Romano» N. 143, 21 Giugno 1928)



L'ORFANELLO

XII.

continuazione vedi num. prec.

Quali sananno stati i pensieri di Franco nel salire a S. Girolamo? Egli camminava in mezzo a gruppi di devoti senza mostrar d'accorgersi di loro. Ma nel suo interno ferveva una battaglia in cui le parti nemiche, il regno di Dio e quello di Satana, vedendo d'avere ormai più poco tempo per disputarsi il possesso della preda, combattevano disperatamente. E Franco sentiva che qualche cosa di grave, di decisivo stava per succedere.

Allora più che mai ebbe a lottare col suo carattere libertino e col rispetto umano. Passava lungi dalla gente per non essere interrogato, nè visto, per non mischiarsi con loro, per non far la figura di bigotto anche lui. Gli venne voglia di tornare indietro, si fermò, ma poi tirò avanti colla scusa di prender tempo a decidersi in un momento più adatto, e ripreso il cammino tornava a lottare: Dove andava? A che fare? A comparire come un umiliato, un pentito? Lui?... Ma non s'arrestava; era un'attrazione che sentiva, un istinto, una sensazione di felicità celeste, a cui si dirigeva.

Arrivò finalmente alla chiesa, dove si scoperse il capo e si volse in giro a guardare: nessuno lo conosceva, nessuno gli dava mente. Che fare? Entrare? Stava in forse, più incline ad entrare che a tornare indietro: l'uomo vecchio e l'uomo nuovo ormai si erano avventati l'un contro l'altro, a mano armata, a petto scoperto.

Franco vide che ormai a tagliar corto doveva entrare, ed entrò. Fece come gli

altri, che si segnavano di croce, poi s'accostò al muro, aspettando. Che cosa aspettava? Non lo sapeva neppure lui, ma era già forte e deciso di stare a a vedere la fine.

D'un tratto la sua aspettazione cessò, quando alle marziali note dell'organo ed al tocco d'una campanella s'alzò una portiera e con una rituale solennità cominciarono a sfilare i sacri ministri. Passavano i giovinetti, poi il suddiacono, il diacono, il celebrante.

Franco sentì una stretta al cuore, come per una subita commozione. Si mise a guardare, poi ad avvicinarsi; moveva i passi senza accorgersi, come se avesse seguito una visione, un ideale lungamente sognato e poi raggiunto.

Intanto gli venne una voglia di piangere, di pentirsi; una pace soave gli inondava l'anima e l'inebriava delle gioie di chi crede e spera, sentiva la nostalgia della fede! I devoti pregavano con fervore e con attenzione al rito che si svolgeva calmo e solenne; pregavano Dio, così sensibilmente vicino, vicino anche a Franco; imploravano misericordia, *Kyrie eleison*, misericordia per i peccatori, perdono per lui, per Franco; pregavano tutti, un intero popolo, presieduto da un Sacerdote, da un figlio di S. Girolamo. Ma chi era quel sacerdote asceso all'altare per implorar perdono? Franco credeva di conoscerlo... Ma che fosse proprio lui, il *soldatino bigotto*?

Il celebrante si voltò colle braccia aperte per cantare: « *Dominus vobiscum - Il Signore sta con voi*, » e parve fissare un angolo del tempio, uno tra la folla, Franco, il quale, commosso a quello sguardo, sentì un brivido scorrergli per le membra, velarsi gli occhi di pianto, e cadde in ginocchio sul pavimento a pregare insieme col sacerdote: « *O Dio*,

Padre delle misericordie, per i meriti e l'intercessione di S. Girolamo, che tu volesti far Padre e sostegno dell'orfanello, concedici di conservare gelosamente quello spirito di filiale pietà, per cui meritiamo di venir chiamati ed essere veramente tuoi figli.

* * *

Il figliuol prodigo era tornato alle braccia paterne; il miracolo era fatto: Dio avea gradito la pietà di Franco, avea ascoltate le preghiere della sorella, del sacerdote e del Padre degli Orfani.

(continua)

EFREM

RINGRAZIAMENTI

Il nostro Redattore principale Cav. P. Francesco Prof. Salvatore commosso per gl' innumerevoli che anno voluto inviargli gli auguri per il suo onomastico S. Francesco Saverio, non potendo ringraziare tutti personalmente, li ringrazia per mezzo di questo periodico, come pure ringrazia le Associazioni della Gioventù Cattolica maschile e femminile e le Figlie di Maria di Somasca che collettivamente e individualmente si sono ricordati di Lui in questa occasione. Ringrazia anche a nome del P. Francesco Saverio Pascucci, nostro Vicario e Custode del Santuario.

Il Cronista.

Nel IV Centenario dell'Ordine dei Somaschi S. Gerolamo Emiliani

(Dal Giornale «L'Italia» di Milano, n. 87, dall'11-4-1928)

L'oratorio del divino Amore era nato prima a Genova, poi a Roma sotto lo stimolo che assillava alcuni santi ecclesiastici, ansiosi di soccorrere efficacemente la riforma cattolica, ch'era nei voti di quanti avevano lo spirito commosso dai mali che logoravano grado grado la Chiesa. Il sacco di Roma del 1527 fece emigrare verso Venezia due dei più notevoli alimentatori di quel mistico movimento, Gaetano di Thiene e Gianpietro Caraffa, vescovo di Chieti, che salì poi al trono Pontificio col nome di Paolo IV.

Fu dall'influsso di questi due cuori, che parevano vivere tra le nubi d'un indefinibile e vastissimo sogno, e dalla cui misticità emanava un calore incantevole di opere di bene, che nacque la vocazione alla totale dedizione al prossimo di Gerolamo Emiliani, detto dialettalmente Miani. Tanto è vero che l'amore di Dio è fecondo sino a sorprendere la piatta concezione comune della vita e a suscitare vampe di eroismo, di carità. Egli era già sopra la quarantina e stava da parecchi anni cercando la sua strada, attraverso una vita di intima abnegazione e di opere buone. Intendeva, secondo i modi e le accentuazioni proprie dei Santi, espiare così la sua precedente esistenza di dissipazione. La quale tuttavia non ebbe nulla della scostumatezza che parrebbe, a voler credere a certi ingenui biografi.

Il Padre Landini ha recentemente dimostrato che la giovinezza del Santo non poté essere macchiata da gravi disordini morali. L'aver servito la Patria sotto le armi e l'essersi coronato di gloria nella difesa di Castelnuovo di Quero e poi in quella di Treviso, non suppone se non un animo generoso e pieno d'ardimento.

Angelo Portaluppi

(Continua)

LE FESTE A TREVISO per il centenario dei Somaschi

Domenica scorsa si sono chiusi alla Madonna Grande i festeggiamenti celebratisi per commemorare il quarto centenario dell'Ordine Somasco.

Essi non avrebbero potuto svolgersi con maggiore solennità e decoro, come conveniva all'importanza dell'avvenimento.

Il triduo richiamò tanto alle funzioni del mattino quanto a quelle della sera, imponente folla di popolo devoto, mentre tutti gli Istituti cittadini di educazione hanno voluto recarsi nella nostra basilica per onorare il Santo che ha meritato di essere chiamato il «Padre degli Orfani» e il protettore dell'infanzia abbandonata.

La celebrazione è stata resa ancor più solenne dalla presenza del Padre Generale dell'Ordine, Padre comm. Luigi Zambarelli, eletta figura di sacerdote dottissimo e pio, che da ventisei anni dirige con sapienza e con ardore di carità l'Istituto dei ciechi sull'Aventino, nonché notissimo e celebrato cultore dell'arte poetica.

Troppo lungo sarebbe il fare una cronaca minuta delle giornate del triduo ma non possiamo tacere della Messa musicata dal M.o Volpi di Milano ed eseguita assai bene dagli alunni dell'Orfanatrofio Emiliani, sotto la direzione del loro nuovo direttore.

Domenica poi fu giornata di trionfo per il Santo e per l'Ordine che da lui ebbe origine. Al mattino il Padre Generale celebrò la Messa della Comunione generale, mentre gli alunni del Patronato di S. Maria Maggiore eseguivano con grazia e perfezione scelti mottetti, sotto la direzione del loro direttore Padre Cortelezzi. Più tardi giunsero gli alunni del Patronato Mazzarollo con la banda musicale di recente formazione e che già promette assai bene, i quali assistettero alla Messa celebrata sull'altare della Madonna dal loro direttore Padre Scalabrin.

Alle 10 S. E. Mons. Arcivescovo tenne solenne pontificale, durante il quale, com'era stato annunziato, venne eseguita dalla Cappella Corale del Duomo la nuova messa del M.o Ravanello. L'autore, che assisteva all'esecuzione ebbe parole di somma lode e di compiacimento per il M.o d'Alessi ed i suoi cantori, esprimendo loro il più lusinghiero giudizio sull'esecuzione che può dirsi inappuntabile. Sedeva all'organo il M.o Fuster, che seppe dare magnifico risalto alle fasi principali della bellissima opera dell'illustre Maestro.

S. E. Mons. Arcivescovo, al Vangelo illustrò con una magnifica Omelia, la vita di S. Girolamo e l'esimia opera di carità compiuta dall'Ordine da lui fondato. Alla sera poi, dopo il vespero pontificale, il Padre Magni chiuse il triduo di predicazione con un ammirabile discorso, che fu esaltazione dell'opera compiuta dall'Ordine dei Somaschi, dimostrandosi conoscitore profondo della sua storia quattro volte secolare.

Per tutta la giornata la Basilica fu meta di dovuto pellegrinaggio di una folla di fedeli, che rimasero ammirati della magnificenza e ricchezza degli addobbi e per lo sflogorio delle luci che circondavano la gloria di S. Girolamo dominante lo sfondo già così bello dello storico tempio.

La giornata si chiuse col canto del Te Deum e colla benedizione impartita da S. E. Mons. Arcivescovo. Più felice coronamento non poteva avere la celebrazione di questo centenario che tanto interessò il nostro buon popolo.

«Gazzettino» di Venezia, 20 - 11 - 1928.

Sottoscriv. per la nuova Urna di S. Girolamo

Enrico Piuri di Milano ha offerto . . . L. 50
N. N. (2ª offerta) L. 100

A SAN GEROLAMO EMILIANI

(Invocazione)

*O Fior di caritate amabil Santo,
Che da l'aprica valle il bel sorriso
Sovra ogni terra spargi, e a Te daceanto
Vuoi l'orfanello col suo mesto viso;*

*Tu che ai miseri ognor tergesti il pianto,
Ed il soffrir mutasti in paradiso,
O dell'itala terra immortal vanto,
Fa che il nostro pensiero in Te sia fiso.*

*Noi Ti preghiam con fede e con ardore,
Che nell'alme ne accendi la gran face,
Onde a la terra sappiam dare amore;*

*Si che con l'opre Ti rendiam onore,
E con l'effonder Tua serena pace;
O del divino Amor celeste Fiore!*

4 - 12 - 1928.

ADELE DONDÈ

Sotto la protezione di S. Girolamo

— Viganò Ugo di Briòsco, a mezzo del benemerito Parroco locale D. Francesco de Capitani, invia per riconoscenza L. 25 « per grazia segnalatissima ottenuta mediante il ricorso e l'intercessione di S. Girolamo ».

— Suor Anna Colombo delle « Figlie Somatiche » in Genova, a nome proprio e di una Signorina, sua amica e compagna, riconoscono da S. Girolamo la grazia del felice esito negli esami di Maestra, dati a Genova nel passato Settembre; e ringraziano entrambe il nostro glorioso Santo della sua valida protezione.

Il Cronista.

INFORMAZIONI

— Una notizia che farà piacere a tanti e tanti è questa: che la Commissione incaricata della ricomposizione del Corpo di S. Girolamo, aderendo ai desideri e voti manifestati da parecchi devoti di S. Girolamo, specialmente della Brianza, ha stabilito di conservare anche l'attuale Urna del Santo con la preziosa Reliquia del S. Teschio. Le altre ossa saranno messe nella statua plastica entro la nuova Urna. Naturalmente il S. Teschio perchè si conservi immune dal pericolo del deterioramento sarà sottoposto ad un accurato lavaggio che neutralizzi ed arresti quegli elementi organici e quelle vitalità chimiche che risiedono nell'interno della scatola cranica.

— In tal modo viene esaudito anche il voto dei buoni Somaschesi, che mal si sapevano rassegnare a non vedere più il S. Teschio del loro Santo entro la tradizionale Urna d'argento, che fatta nel Centenario della Canonizzazione del Santo, 1867, è una bella e preziosa opera d'arte.

— È assicurato per la festa dell'8 Febbraio prossimo l'intervento del nostro Rev.mo P. Generale, Comm. Luigi Zambarelli, sempre pronto, anche col disagio di un viaggio notevolmente lungo, quando si tratta di onorare il nostro Santo.

— Siamo informati che il *Comitato Civile* di Vercurago per i festeggiamenti in onore di S. Girolamo costituitosi nel passato Luglio, e che ha saputo in breve tempo organizzare delle feste, il cui ricordo rimarrà indelebile nella memoria di quanti ebbero la fortuna di assistervi, per deferenza ai Padri Somaschi e devozione al gran Santo Protettore specialissimo del Comune che abbraccia Vercurago e Somasca, intende di rimanere costituito fino al Febbraio prossimo in cui, come è stato detto più volte, si chiuderà l'anno quattro volte centenario della fondazione dell'Ordine dei Somaschi.

Da queste colonne porgiamo al benemerito

Comitato, e specialmente al suo degno Presidente Sig. Francesco Barzagli e all'infaticabile nostro Podestà Cav. Arturo Borgomanero, i nostri più vivi ringraziamenti.

La Direzione.

POSTA RISERVATA

Dondè Adele; Vigevano - Pubblichiamo la sua « Invocazione » con molto piacere, perchè bella e veramente ispirata. E attendiamo anche in avvenire altri suoi sonetti, odi ed inni, in modo che Lei diventi assidua collaboratrice del nostro periodico.

Mariano; Cherasco - Come mai non ci è pervenuto il suo articolo sulle Litanie della B. V. Ci sarebbe stato così bene in Dicembre per la festa dell'Immacolata!

Nicolino D. V.; Tor Sapienza - Ignorando tua nuova dimora non ti furono inviati gli auguri per il tuo onomastico. Rimediamo ora, sebbene in ritardo, desiderandoti ogni bene nel Signore. Vale!

Ego.

Cronaca del Santuario

NOVEMBRE 1928

11. - La fanciulletta, Ruffinoni Antonietta, di 4 anni, figlia del Signor Epifanio, ridotta in fin di vita e speñita da tre medici, vestita de l'abito di S. Girolamo, in breve è guarita completamente. I genitori hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

11 - Una persona che vuole rimanere incognita, ha portato un quadro votivo e fatto celebrare una Messa di ringraziamento per grazia ricevuta.

14 - Il Sig. Sirtori Enrico di Missaglia, Como, ha offerto L. 50 per grazia ricevuta ed altre L. 10 per grazia, che desidera ricevere.

19. - La signora Secomandi Emilia, vedendo la sua bambina Laurina presa da alta febbre verminosa, senza consultar medici, nè darle medicine, vestita de l'abito del Santo, la rivide guarita in brevissimo tempo. Stamane la bambina è venuta al Santuario con la madre, la quale ha fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

21. - La signorina Raimondi Franca, ventisettenne, di Ernesto, residente a Milano, in Via Antonio Sciesa, N. 3, dopo essere stata per ben cinque mesi in Ospedale e dopo aver avuto ingessato per ben due volte il ginocchio destro, a causa di una sinovite, non vedendo alcun miglioramento, costretta, per muoversi un pò, a sostenersi sulle grucce, raccomandatasi al Santo, in breve non solo non ebbe più bisogno di queste, ma neppure del semplice bastone onde poter camminare. Stamane essa in persona è venuta al Santuario a portare un bel cuore d'argento, attestato della guarigione ottenuta, ed a narrare quanto sopra.

25. - La Signora Vismara Maria di Oggionno, Como, ha portato un quadro votivo con cuore d'argento e fatto celebrare una Messa di ringraziamento, perchè guarita da acuto male nervoso per intercessione del Santo.

26. - Bolis Olga in Valsecchi, di anni 37, di Calolzio, affetta da tumore maligno a l'intestino, subi l'operazione. Ma ella ritiene la guarigione più da S. Girolamo, di cui è gran divota, che non dai medici, da cui fu operata. Così essa ha narrato e fatto dire una Messa di ringraziamento.

27. - Tavola Isolina di Giovenzana, raccomandatasi al Santo e vestita de l'abito,

è guarita da grave male ad una gamba, camminando ora speditamente. I genitori son venuti al Santuario per ringraziare S. Girolamo di così segnalato favore, conducendo con sé la figliuola guarita.

27. - Fumagalli Valentino, raccomandandosi al Santo perchè gli conservi la vista, fa celebrare una S. Messa.



Calendario del Santuario

GENNAIO - 1929

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALI

Ore 6. - S. Messa letta.

Ore 8. - S. Messa letta all'altare del Santo.

A Sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Breve meditazione - Preci serali - Benedizione.

GIORNI FESTIVI

Ore 6. - Prima Messa letta - Spiegazione del Vangelo.

Ore 7 - 8 - S. Messe lette.

Ore 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

Ore 14 - Dottrina ai ragazzi e ragazze.

Ore 14.30 - Catechismo fatto dal M. R. P. Parroco - Vespri e Benedizione Eucaristica solenne.

A Sera: S. Rosario - Litanie - Preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

1 - Circoncisione di N. S. - Orario festivo - Dopo i Vespri si canta il *Veni Creator*.

4 - Primo venerdì del mese. Ore 5.30: Ora

di adorazione - Esposizione del SS.mo - S. Messa all'altare della Madonna - Comunione Generale - Fervorino d'occasione - Litanie del S. Cuore - Benedizione Eucaristica.

6 - Solennità dell'Epifania di N. S. e prima domenica del mese - Ore 10: S. Messa solenne cantata. *Al Vangelo*: professione di fede di tutto il popolo; proclamazione delle feste mobili. Ore 14.30: Vespri solenni - Processione con la reliquia della Madonna - Benedizione eucaristica, indi festa della S. Infanzia.

8 - Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo Miani - A sera: Dopo la recita del Rosario: preci - *Orphanis Patrem* - Discorsello - Benedizione e bacio della reliquia.

20 - Terza Domenica del mese - Dopo la S. Messa cantata, processione col SS.mo e Benedizione solenne.

24 - Comincia il triduo in onore di S. Agnese.

27 - Festa di S. Agnese V. M. Patrona insigne della pia unione delle figlie di Maria e del circolo Femminile. Ore 6: S. Messa della Comunione Generale - Fervorino d'occasione. Ore 9.30: S. Messa Cantata - Discorso.

Dopo le funzioni del pomeriggio conferenza alle associazioni giovanili femminili.

29 - A sera: incomincia la solenne novena del glorioso taumaturgo Patrono S. Girolamo Emiliani.

Il Calendarista.

Sua Ecc., Mons. Vescovo di Bergamo, ha benignamente concessa la dispensa dal magro, nel giorno 8 Febbraio 1929, festa di S. Girolamo Em. a Somasca e a Vercurago.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 15 Dic. 1928 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 15 Dicembre 1928 VII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10



BUON ANNO

Ai nostri amatissimi Presuli, Mons. Luigi Marelli, Vescovo di Bergamo; Mons. P. Pacifici, Arcivescovo di Spoleto; Mons. P. Gioia, Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi; al Rev.mo P. Generale Comm. Luigi Zambarelli, al M. R. P. G. Ceriani, Provinciale di Lombardia; ai nostri Superiori Maggiori e Locali, a S. E. il Prefetto di Bergamo; al nostro benemerito Sig. PoDESTA Cav. Arturo Borgomanero, ai nostri confratelli, aggregati, abbonati e lettori tutti diciamo con tutto il cuore:

Buon Anno!

Il 1929 sia a tutti apportatore di gioia e felicità, possa effettuare il voto del nostro S. Padre Pio Papa XI «Pax Christi in Regno Christi», e possa segnare nuove fortune e nuovi progressi per la nostra patria diletta, l'Italia, che sotto la guida del nostro Duce, S. E. Mussolini, si slancia con tutto l'ardore a più gloriosi destini.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO

